

SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA

Disegno di Legge “Misure per la tutela delle donne affette da endometriosi”

<u>SEZIONI</u>	<u>CONTENUTI</u>
1) <i>Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale</i>	Per la prima volta, il 19 aprile 2004 (con delibera 30/2004), il Parlamento europeo con la “<i>Written Declaration on Endometriosis</i>” ha richiamato l’attenzione sulla malattia ed invitato i governi nazionali degli Stati membri e la Commissione europea ad accrescere l’informazione e le conoscenze su tale condizione debilitante. Più di recente e precisamente il 14 febbraio 2017 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione sulla parità di genere nella salute clinica, che evidenzia le problematiche e le strategie da attuare legate a ricerca, cure, centri specializzati di riferimento, campagne di informazione, e tutele economiche così come lavorative per le donne che ne sono affette. Dai documenti approvati si evince che l’onere annuale dei congedi malattia dovuti a tale affezione, nell’UE è stimato in 30 miliardi di euro e la conoscenza di tale malattia, sia tra i medici che nella popolazione, è bassa. Pertanto, si rivolgono inviti affinché: ➤ i governi nazionali degli Stati membri e la Commissione europea suscitino una consapevolezza riguardo all’endometriosi e si adoperino per l’istituzione di giornate annuali dell’endometriosi per l’UE e negli Stati membri, nell’intento di accrescere le conoscenze su tale condizione debilitante; ➤ la Commissione europea inserisca la prevenzione dell’endometriosi nei futuri Programmi comunitari per la salute pubblica; ➤ sia favorita la ricerca sulle cause, la prevenzione e il trattamento dell’endometriosi. In questo senso, la proposta normativa all’esame interviene introducendo una prima tutela della salute e delle condizioni di vita, individuali e sociali, delle donne affette da endometriosi, soprattutto promuovendo campagne di formazione, informazione, prevenzione e sensibilizzazione sul tema.
2) <i>Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale</i>	La tutela delle donne affette da endometriosi rientra nell’attuazione di quel diritto alla salute sancito dall’articolo 32 della Costituzione: “<i>La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti</i>”. Si tratta di materia che afferisce, per alcuni profili alla competenza nazionale, per altri a quella concorrente fra Stato

	e Regioni. Infatti, l'art. 117, co. 2, lett. m), riserva allo Stato la competenza legislativa in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”; l'art. 117, comma 3, invece, attribuisce alla competenza concorrente la materia “tutela della salute”. A livello nazionale, non esiste un disegno di legge in materia, benchè siano numerose le proposte presentate in Parlamento soprattutto a seguito dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato nel 2006; indagine che si è conclusa con l'approvazione di un documento di approfondimento (Doc. XVII, n. 24). Le proposte presentate, comunque, si limitano a definire un quadro normativo rivolto a valutare l'incidenza della malattia e a proporre campagne informative. È stato anche presentato dal Governo, ma mai approvato, l'atto sottoposto a parere parlamentare n. 507 di luglio 2012 <i>“Schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione delle nuove tabelle indicative delle percentuali di invalidità per le menomazioni e le malattie invalidanti”</i> che include l'endometriosi tra le patologie invalidanti riconosciute ai fini INPS. Solo di recente, con i nuovi LEA, ovvero i livelli essenziali di assistenza che elencano le prestazioni che la sanità pubblica offre gratuitamente in tutte le Regioni (in vigore dal 18 marzo 2017), il Governo ha previsto l'inserimento dell'endometriosi nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, negli stadi clinici “moderato” e “grave”. Di conseguenza, si riconosce alle pazienti il diritto ad usufruire in esenzione di alcune prestazioni specialistiche di controllo, anche se le prestazioni gratuite sono previste solo per il III e IV stadio della patologia. Il presente intervento mira, nell'ambito delle competenze legittimamente spettanti alle Regioni in materia, ad introdurre una prima disciplina di tutela e di prevenzione dell'endometriosi, sulla scorta dei principi generali nazionali ed in conformità a quanto già fatto da altre Regioni (si vedano sul punto quattro leggi regionali, la n. 18 del 2012 del Friuli Venezia Giulia, la n. 40 del 2014 della Puglia, la n. 26 del 2014 della Sardegna e la n.1 del 2015 del Molise che, oltre a promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce dell'endometriosi al fine di migliorare la qualità delle cure, istituiscono un osservatorio e un registro regionale e promuovono campagne di sensibilizzazione e formazione).
3) <i>Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale</i>	L'intervento normativo mira a realizzare gli obiettivi enunciati all'art. 8 dello Statuto regionale che in particolare alla lettera p) dispone l'attuazione di politiche tese a garantire

	un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica.
4) <i>Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali</i>	L'intervento normativo non incide su leggi e regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali.
5) <i>Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa</i>	L'intervento normativo non prevede misure di semplificazione normativa e non comporta effetti di rilegificazione.
6) <i>Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter</i>	Nella presente legislatura è stata presentata in materia la proposta di legge Reg. Gen. 372 di iniziativa del consigliere regionale Topo (PD) recante "Disposizioni per la tutela delle donne affette da endometriosi".
7) <i>Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto</i>	Non vi sono giudizi di costituzionalità o linee prevalenti della giurisprudenza in materia.
8) <i>Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi</i>	L'intervento normativo prevede che: ➤ Art. 2: sia adottato un decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta della struttura amministrativa generale competente in materia di tutela della salute, al fine di individuare ulteriori componenti dell'Osservatorio regionale sull'endometriosi, nonché le modalità di nomina e revoca degli stessi, la durata e il suo funzionamento; ➤ Art. 3: entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, sentito l'Osservatorio regionale sull'endometriosi e acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali sono definiti i criteri e le modalità di tenuta e di rilevazione dei dati del Registro, anche con strumenti informatici e telematici; ➤ Art. 7: con regolamento regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione dei contributi alle associazioni che si occupano di endometriosi sul territorio regionale.
9) <i>Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici</i>	La proposta normativa dispone di una copertura per le iniziative in essa previste stabilendo che, agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 4, 5 e 7, pari ad euro 20.000,00 per l'anno 2017, euro 50.000,00 per l'anno 2018 ed euro 70.000,00 per l'anno 2019, si provveda mediante prelievo delle somme iscritte nella Missione 13, Programma 1, Titolo1.